

Il sindaco

**Cereser: «Sono indignato, devono pagare»
 E il Comune si costituirà parte civile**

Andrea Cereser, sindaco di San Donà, chiederà per conto del Comune i danni a quanti saranno riconosciuti responsabili delle violenze e dei maltrattamenti nei confronti degli anziani. «Faremo in modo che il Comune si costituisca parte civile, ci siamo già attivati con l'Ufficio legale della Città metropolitana», afferma.



A pagina IV **SINDACO** Andrea Cereser

Il sindaco: «Indignazione e dolore, dovranno pagare»

► Cereser annuncia la costituzione di parte civile del Comune contro i responsabili dei soprusi ► Anche dai candidati alle prossime elezioni arriva la condanna. Zottis: «Un'interrogazione in Regione»

TESO E FANTINELLO, IN CORSA PER IL CENTRODESTRA E IL TERZO POLO: «RISPOSTA RAPIDA A TUTTI I LIVELLI»

LE REAZIONI

SAN DONÀ «Abbiamo dato mandato agli avvocati per capire se il Comune potrà costituirsi parte civile». Parola del sindaco di San Donà Andrea Cereser, che intende andare fino in fondo alla vicenda relativa alla casa di riposo "Monumento ai Caduti".

IL COMUNE

«Abbiamo interessato l'ufficio legale della Città metropolitana - precisa il sindaco - per verificare la possibilità per il Comune di costituirsi parte civile nel processo contro gli operatori della struttura». Il sindaco, infatti, indica il consiglio di amministrazione di Ipab, dotata di una propria autonomia interna. Ipab a sua volta è socia di Isvò nella costruzione della nuova residenza sanitaria assistita in

via di ultimazione in via Calnova e si occupa del Centro diurno e dell'assistenza domiciliare. La segnalazione dei reati è stata avviata dalla stessa casa di riposo: in ottobre erano comparsi dei lividi su alcuni ospiti, da qui il sospetto di maltrattamenti sugli anziani e le successive indagini dei carabinieri. «Ero al corrente delle segnalazioni arrivate nei mesi scorsi - continua Cereser - La direzione della struttura me ne aveva parlato e mi sono raccomandato di rivolgersi subito ai carabinieri, cosa che è stata fatta, per cui poi sono state avviate le indagini e tutto è stato secretato». «Sono molto addolorato e indignato per quanto accaduto - sottolinea il sindaco - È insopportabile usare violenza, in qualsiasi forma, nei confronti di chiunque, in particolare di chi non ha possibilità di difendersi e che dovrebbe essere aiutato, anziché vessato, da chi è pagato per farlo. Un ringraziamento va alle forze dell'ordine per il lavoro di indagine svolto, alla direzione della struttura e all'Ulss che non ha girato la te-

sta dall'altra parte, collaborando nelle indagini per la raccolta

delle prove necessarie per individuare i responsabili. Ringrazio tutto gli operatori che con competenza, diligenza e passione si prendono cura dei nostri genitori e nonni».

LA POLITICA

«Sono assolutamente sbalordita di atti di questo genere - commenta la candidata sindaco di centrosinistra e consigliera regionale Francesca Zottis - sono convinta che le forze dell'ordine abbiano agito nel modo migliore e completo. Attendo l'esito del lavoro degli inquirenti. In qualità di consigliere regionale mi sono subito attivata con gli uffici della Regione, da cui dipende la struttura. Nelle prossime ore depositerò anche un'interrogazione: ogni livello istituzionale per la propria parte ha il



dovere di contribuire a fare chiarezza perché questi fatti non possano più accadere in strutture che hanno il compito di prendersi cura di persone fragili». «Una vicenda vergognosa su cui confidiamo la giustizia faccia il suo corso – precisa il candidato di centrodestra Alberto Teso – Sono atti di violenza che colpiscono tutta la società sandonatese, gli ospiti della casa di riposo sono una parte importante della nostra comu-

nità. A livello professionale il mio studio legale ha difeso una delle vittime del processo appena concluso contro un altro operatore che faceva filmati e selfie con alcuni degli ospiti e li condivideva sui social. Si tratta di fatti distinti, ma che purtroppo coinvolgono sempre soggetti indifesi della struttura». «Sono molto colpito – aggiunge il candidato del Terzo Polo, Carlo Fantinello – spero che la giustizia faccia il suo corso e si arrivi a una puni-

zione esemplare nel più breve tempo possibile. Si sentono questi fatti altrove, ma nessuno lo avrebbe pensato possano accadere in “casa” nostra. Spero che si risponda a tutti i livelli di responsabilità e senza il minimo dubbio la punizione sia di esempio. Quando accadono fatti come questi è chiaro che viene meno la fiducia delle persone verso le istituzioni e questo è un dramma per tutti».

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'orrore di San Donà



IL BLITZ ieri mattina è scattata l'operazione dei Carabinieri coordinati dalla Procura della Repubblica di Venezia



SINDACO
Andrea Cereser